

# LA DIRIGENZA DELLE FUNZIONI LOCALI



## PERSONE AL SERVIZIO DEL PAESE

### IN QUESTO NUMERO



**IL CAF NEI COMUNI: UNO STRUMENTO PER UNA  
PROGRAMMAZIONE PIÙ EFFICACE**



**AUTORIZZAZIONE DI SPESA E SPENDING REVIEW:  
OSTACOLO O OPPORTUNITÀ?**



**L'ITALIA E L'INERZIA DELL'IMPOVERIMENTO: RIFLESSIONI  
DAL RAPPORTO ISTAT ITALIA 2025**



**ISCRIVITI A DIRETS!**

XX

# IL CAF NEI COMUNI: UNO STRUMENTO PER UNA PROGRAMMAZIONE PIÙ EFFICACE

La patologica superfetazione regolativa combinata alla perdurante assenza di metodo amministrativo sta portando la PA nazionale alla sua estrema conseguenza: l'inconcludenza. Lavorare nei Comuni con sempre meno risorse, immersi nell'iper-complessità normativa e con crescenti aspettative dei cittadini è impossibile, se non si dispone di un solido metodo amministrativo.

In questo contesto, per un dirigente, la conoscenza di strumenti come il CAF – Common Assessment Framework, può aiutare non poco nella gestione e nella programmazione delle attività.

Il CAF non è un nuovo adempimento, ma uno strumento operativo utile per potenziare in modo sistematico il funzionamento dell'amministrazione e migliorarlo; è un modello di autovalutazione sviluppato per le pubbliche amministrazioni.

È coerente con quanto richiesto dalla normativa vigente, in particolare con il PIAO (Piano Integrato di Attività e Organizzazione), perché connette forma e sostanza tramite una concatenazione di azioni coerenti, conseguenti, integrate e trasparente.

Il CAF, applicato correttamente, consente di raccogliere dati e analisi utili a rendere il PIAO più concreto e basato su evidenze, evitando che rimanga un esercizio formale.

Un esempio pratico: un Comune che utilizza il CAF può individuare inefficienze nella gestione delle risorse umane (es. squilibri tra carichi di lavoro e competenze), e usare queste informazioni per orientare la programmazione dei fabbisogni di personale; oppure può evidenziare carenze nei rapporti con i cittadini

le tradurre questi elementi in azioni di miglioramento nel piano della performance o nella pianificazione strategica.

Dal punto di vista normativo, il principio di buon andamento sancito dall'art. 97 della Costituzione impone alle amministrazioni di operare con efficienza, efficacia ed economicità. Il CAF offre una struttura che consente di applicare questi principi in modo sistematico; inoltre, il Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2024-2026 individua chiaramente l'autovalutazione come strumento a supporto dell'innovazione e del miglioramento organizzativo, elementi centrali anche per l'accesso a fondi e progetti nazionali.

Infine, la Direttiva per una Pubblica Amministrazione di Qualità (2006) raccomanda espressamente il ricorso a strumenti come il CAF per promuovere una cultura organizzativa orientata ai risultati, all'apprendimento e alla partecipazione.

Questo approccio è oggi indispensabile per rendere le amministrazioni locali più resilienti e capaci di programmare interventi coerenti con le reali esigenze dei territori.

Per queste ragioni, avviare un processo di autovalutazione CAF può rappresentare un passaggio strategico per rafforzare la capacità di governo interno dell'ente, migliorare la qualità dei servizi e rendere più solida la programmazione.

Non è una soluzione miracolosa, ma uno strumento strutturato, già validato a livello europeo, che consente di lavorare in modo più informato e consapevole.

# AUTORIZZAZIONE DI SPESA E SPENDING REVIEW: OSTACOLO O OPPORTUNITÀ?

*Come il tradizionale principio di autorizzazione preventiva può evolvere per supportare una gestione più efficiente delle risorse pubbliche.*

La sana gestione delle finanze pubbliche poggia su pilastri fondamentali, e tra questi spicca il principio dell'autorizzazione preventiva della spesa.

Cardine della contabilità pubblica italiana, esso stabilisce che nessuna spesa possa essere impegnata o pagata se non preventivamente autorizzata attraverso il bilancio di previsione.

Questo documento, approvato dagli organi di indirizzo politico, non è una mera previsione contabile, ma un atto giuridico che abilita l'amministrazione a riscuotere entrate e, soprattutto, a erogare spese entro limiti definiti e per finalità specifiche.

La successiva fase dell'impegno di spesa, con la rigorosa verifica della copertura finanziaria, ne costituisce l'attuazione concreta, garantendo legalità e controllo.

Ma come si concilia questo baluardo della regolarità contabile con l'esigenza, sempre più pressante, di una gestione economica orientata all'efficienza e all'efficacia, tipica della spending review?

Può un meccanismo pensato per il controllo formale diventare un motore di cambiamento e ottimizzazione?

Il principio di autorizzazione preventiva della spesa non è intrinsecamente un ostacolo alla spending review, né automaticamente un suo alleato.

La sua efficacia dipende da come viene interpretato e implementato nel ciclo di gestione della finanza pubblica.

La sfida per il management pubblico moderno è quella di far evolvere questo principio: da un controllo prevalentemente statico e formale a un meccanismo dinamico, capace di recepire e attuare le indicazioni strategiche derivanti da una costante attività di revisione e analisi della spesa.

Ciò richiede una cultura amministrativa orientata al risultato, processi di bilancio più flessibili e una forte volontà politica di utilizzare le analisi di spending review non come esercizio contabile fine a sé stesso, ma come leva per una Pubblica Amministrazione più efficiente, efficace e realmente al servizio dei cittadini.

Integrare la logica della spending review nel DNA del processo autorizzatorio è un passo cruciale verso questo obiettivo.

# L'ITALIA E L'INERZIA DELL'IMPOVERIMENTO: RIFLESSIONI DAL RAPPORTO ISTAT ITALIA 2025

Il recente Rapporto Istat Italia è un documento che ogni dirigente pubblico dovrebbe leggere con attenzione.

Non solo perché fornisce una fotografia dettagliata del presente, ma perché ci restituisce le coordinate profonde del nostro Paese: chi siamo, da dove veniamo e – soprattutto – dove rischiamo di andare.

I dati parlano chiaro, e non si prestano a letture rassicuranti. È il racconto di un'Italia che cresce senza aumentare la propria produttività, che si difende senza rilanciare, che invecchia senza rinnovarsi.

Dal 2000 al 2024, gli occupati sono aumentati del 16%, in linea con le principali economie europee; tuttavia, questa crescita si è concentrata in settori a basso contenuto tecnologico e alta intensità di lavoro, senza un corrispondente sviluppo delle attività ad alta produttività.

Il risultato? Il PIL per occupato è calato del 5,8%, mentre in Germania, Francia e Spagna è cresciuto a doppia cifra. Non è stata colpa dell'euro, ma del nostro tessuto economico fragile e arretrato.

Nel frattempo, le professioni qualificate sono cresciute (+45%), soprattutto tra i giovani, ma meno che altrove. Le professioni ICT, strategiche per la competitività, restano sotto la media europea.

Anche quando i segnali sono positivi, il confronto internazionale ci ricorda che stiamo rincorrendo.

Nel 2024, la produttività del lavoro per occupato si è ridotta dello 0,9% e dell'1,4% per ora lavorata: abbiamo aumentato l'occupazione più del valore aggiunto prodotto.

Una spirale di bassa qualità del lavoro e crescita modesta, che penalizza salari e redditi.

Il dato sui redditi da lavoro è impietoso: rispetto al 2004, il potere d'acquisto è sceso del 7,3%. Eppure, il reddito familiare è cresciuto del 6,3% grazie a strategie difensive: meno figli, più occupazione femminile (ancora insufficiente), più proprietà immobiliare, più convivenze. Un adattamento, non un progresso. Abbiamo sostituito reddito con patrimonio, figli con risparmio, investimento con rinuncia.

La demografia fa il resto. In dieci anni, il rapporto tra lavoratori over 55 e under 35 è quasi raddoppiato. Le imprese invecchiano con i loro imprenditori, e senza giovani non si innova. Le imprese giovani, invece, assumono più giovani e sono più capaci di adottare tecnologie, crescere, competere. Dove ci sono giovani laureati, c'è più digitalizzazione e occupazione.

Questi dati non sono solo numeri: sono la trama lenta e silenziosa del nostro impoverimento. Un processo strutturale, che non si inverte con bonus estemporanei o decontribuzioni tampone. Servono politiche pubbliche di visione e continuità, che superino la logica del breve termine e delle scorciatoie.

È tempo che i manager comunali si facciano carico di questa lettura sistemica. Perché le politiche pubbliche possono ancora fare la differenza – se guidate da consapevolezza, responsabilità e coraggio.

Per scaricare il rapporto vai a: [Rapporto Istat Italia 2025](#)

# ISCRIVITI A DIRETS!

Con la sottoscrizione definitiva del CCNL 2019/2021 - Dirigenti dell'Area Funzioni locali (Enti Locali, Regioni, Segretari, Dirigenti Professionali, Tecnici ed Amministrativi della Sanità) si riapre la stagione della contrattazione decentrata a livello di singolo ente e vede DIRETS fortemente impegnata e presente a livello territoriale.

Iscriversi o conservare la tua iscrizione a DIRETS significa partecipare attivamente alla positiva realizzazione di questo obiettivo e dare forza al sindacato in tutte le azioni a difesa dei contratti della categoria della dirigenza e dei funzionari degli Enti ricompresi nell'Area delle Funzioni Locali.

Con l'iscrizione, in particolare, potrai anche usufruire di servizi dedicati al tuo status professionale e personale, servizi qualificati ed economicamente convenienti perché in convenzione con il sindacato.



**NEW**

**PRIMO CARE-DENT**

Treatments odontoiatrici per tutta la famiglia

Visite specialistiche

Indagini diagnostiche

Protocolli per lo sport

Fisioterapia e riabilitazione

**SERVIZI INCLUSI NELLA CONVENZIONE:**

- ✓ Riduzione del 15%\* dal prezzo di listino per cure odontoiatriche non coperte da fondo assicurativo
- ✓ Possibilità di estensione dei vantaggi ai familiari di primo grado.
- ✓ Riduzione del 10% dal prezzo di listino per cure specialistiche non coperte da fondo assicurativo
- ✓ Due controlli odontoiatrici semestrali.
- ✓ Corsia preferenziale per appuntamenti e urgenze odontoiatriche.
- ✓ Tariffe agevolate per visita sportiva non agonistica con elettrocardiogramma (ECG)

\*Aggravazione minima prevista dalla convenzione. In tutte le particolari eventi (es. Open Day) potranno essere previste agevolazioni superiori ai pazienti.

**PER MAGGIORI INFORMAZIONI**

800.95.95.64 | [www.centridentistico.it](http://www.centridentistico.it) | [www.centrimedico.it](http://www.centrimedico.it)

## ECCO I SERVIZI PER I NOSTRI ISCRITTI

**Nuova convenzione Centri Medici Primo Caredent!**

Polizza assicurativa RC Capofamiglia al costo di € 70 circa Millennium Broker

Polizza assicurativa professionale RC/Tutela legale Millennium Broker

Convenzione Assicurazione Professionale - Tutela Legale Millenium Broker - Verona

Accesso gratuito a Formazione Pa Online (<https://formazionepa.online/>)

Convenzione Assistenza Legale - Primo intervento gratuito (Lettera o diffida)

Convenzione BPM - Anticipo della Liquidazione

Convenzione CAF-MCL

Convenzione PATRONATO S.I.A.S.

**SIGN UP**

<https://www.direl.net/it/index.php/aderisci-a-direl>

<https://direr-sidirss.it/dirigenza/>

Modulo iscrizione DIRIGENTI DIRETS  
Area Direl.pdf [237.87Kb] [↓](#)

Modulo iscrizione PERSONALE DEL COMPARTO DIRETS Area Direl.pdf [237.87Kb] [↓](#)

Modulo iscrizione PENSIONATI DIRETS  
Area Direl.pdf [147.33Kb] [↓](#)

Informazioni Trattamento Dati Personali  
def con loghi Direts e Direl.pdf [209.98Kb] [↓](#)

Modulo iscrizione DIRIGENTI - DIRETS (Area Direr Sidirss)

Modulo iscrizione PERSONALE DEL COMPARTO - DIRETS (Area Direr Sidirss)

Modulo iscrizione PENSIONATI - DIRETS (Area Direr Sidirss) -

Per informazioni e chiarimenti chiama il numero telefonico **06 5987 9774** oppure scrivi all'indirizzo di posta **segreteria@direl.net** - **PEC: segreteria@pec.direts.it**

Per ogni altra informazione sul nostro sindacato visita il nostro sito **<https://www.direl.net/it/index.php>** e chiedi l'iscrizione alla nostra newsletter mandando una richiesta a **[segreteria@direl.net](mailto:segreteria@direl.net)**